

Aliquote Tasi, De Vincenzi chiede detrazioni sui figli

L'allarme del consigliere del Gruppo misto: le famiglie con case di valore medio-basso rischiano il salasso

PERUGIA - La maggioranza mostra segni di insoddisfazione sulla vicenda della Tasi. Per questo il consigliere Sergio De Vincenzi (ora nel Gruppo misto dopo aver lasciato il Nuovo centrodestra per divergenze insanabili, ma comunque confermando l'appoggio al sindaco), invita l'Amministrazione a riflettere sulle decisioni da prendere in merito alla Tasi «per non aggravare la già complessa condizione delle famiglie con figli a carico». «In campagna elettorale molto si è detto sulla necessità di sostenere la famiglia, soprattutto quella con più figli a carico - scrive De Vincenzi - La famiglia, nel quadro attuale, rischia però ulteriori vessazioni e penalizzazioni. Tutto ciò può accadere anche a Perugia con l'applicazione delle aliquote Tasi».

Per questo motivo e nella consapevolezza dei vincoli di bilancio,

De Vincenzi chiede alla Giunta Romizi «di valutare attentamente l'opportunità di garantire alle famiglie per ogni figlio fiscalmente a carico una detrazione pari ad almeno 50 euro in relazione alla determinazione della Tasi, secondo quanto previsto dall'art. 1 del D. L. n. 16 del 2014 - spiega il consigliere - Per altro, l'introduzione di una misura di questo genere andrebbe a garantire quell'equità fiscale già contemplata nella vecchia Imu sull'abitazione principale e che oggi verrebbe sostituita dalla Tasi». Infatti, la principale differenza fra Tasi e Imu - prosegue il consigliere - risiede nel fatto che la Tasi non ha detrazioni fisse, mentre l'Imu era accompagnata da uno sconto di 200 euro per tutti i nuclei ai quali si andava ad aggiungere un bonus di 50 euro per ogni figlio convivente.

«Se il nostro comune non ricono-

scesse alcuna detrazione alle famiglie, con la Tasi la sorte delle abitazioni si dividerebbe in due: quelle di valore più alto pagheranno meno del 2012, perché le aliquote Tasi sono più basse di quelle dell'Imu. Per le abitazioni di valore medio-basso, cioè l'ampia maggioranza del totale, il conto diventerebbe più pesante».



Peso: 16%